

Sabato 2 aprile 2016, alle h 16.30 - presso la *Sala Acli in vicolo S. Marta* - appuntamento con la grande fotografia:

MARIO DONDERO, dalla parte dell'uomo

Incontro in ricordo di una grande figura del fotoreportage italiano ed internazionale, scomparso nel dicembre del 2015.

E' stato una delle personalità più originali ed indipendenti della fotografia italiana contemporanea, caratterizzata da una straordinaria umanità e da una attenzione partecipe al mondo della gente comune. Ma nella sua lunga vita di fotografo freelance ha incontrato anche, in tutto il mondo, i più grandi personaggi della nostra epoca. Dondero, che gli amici chiamavano "Donderoad" per questo suo essere sempre in movimento, "sulla strada" appunto, ha scelto fin dall'inizio una fotografia "dalla parte dell'uomo" (come dice il titolo di un suo libro e anche quello del nostro incontro).

Presenteranno la figura e l'opera di Mario Dondero **Uliano Lucas**, che ha condiviso per tutta una vita con lui una stessa visione e pratica della fotografia sociale, e **Marco Cruciani**, un giovane regista di Fermo, la cittadina marchigiana dove Dondero visse l'ultimo periodo della sua vita; avendolo conosciuto e frequentato, Cruciani ha potuto realizzare su di lui un appassionante ed appassionato documentario "*Calma e gesso. Conversazione con Mario Dondero*", che sarà proposto in occasione del nostro incontro saronnese".

Riportiamo qui sotto una biografia di Mario Dondero, tratta da Wikipedia:

Mario Dondero 1928-2015 Di origini genovesi, è stata una delle più originali figure del fotogiornalismo contemporaneo.

Giovanissimo partigiano nella Val d'Ossola, si è accostato molto presto al giornalismo, prima scritto poi fotografico, iniziando a collaborare nei primi anni Cinquanta a "L'Avanti", "l'Unità", "Milano Sera", "Le Ore".

Legato al cosiddetto gruppo dei "Giamaicani" (i frequentatori del Bar Jamaica a Milano, di cui è presidente: Alfa Castaldi, Camilla Cederna, Luciano Bianciardi, Giulia Niccolai, Carlo Bavagnoli, Ugo Mulas, Uliano Lucas), nel 1955 si sposta a Parigi dove collabora con "L'Espresso", "L'Illustrazione Italiana", "Le Monde", "Le Nouvel Observateur", "Daily Herald". Frequenta e ritrae scrittori e intellettuali francesi (Roland Topor, Claude Mauriac, Daniel Pennac, Yashar Kemal).

Tra le sue foto più celebri, quella del gruppo degli scrittori del "Nouveau roman" scattata a Parigi nell'ottobre del 1959 davanti alla sede delle Editions de Minuit (Nathalie Sarraute, Samuel Beckett, Alain Robbe-Grillet, Claude Mauriac, Claude Simon, Jérôme Lindon, Robert Pinget, Claude Ollier).

Il suo interesse per l'Africa si è manifestato attraverso la collaborazione alle riviste "Jeune Afrique", "Afrique-Asie", "Demain l'Afrique". In Francia, a metà degli anni Cinquanta, ha collaborato a "Regards" (la leggendaria rivista comunista che pubblicò fra le prime le fotografie di Robert Capa e Gerda Taro sulla guerra di Spagna). Ha poi lavorato da Parigi per "Il Giorno" nel periodo della Guerra d'Algeria.

In Italia ha collaborato a lungo con "Vie nuove", "Tempo illustrato", "L'Europeo", "L'Espresso", "Epoca" - sia all'epoca in cui la rivista era diretta da Enzo Biagi sia in quello più recente in cui fu

diretta da Carlo Rognoni. Dalla loro nascita ha iniziato a pubblicare sul quotidiano “Il manifesto” e sul settimanale “Diario” di Enrico Deaglio.

Negli anni Sessanta ha realizzato alcune "fotostorie" per La Tv dei Ragazzi (Rai) e alcuni corti per l'Antenna cinematografica del PCI Unitelefilm. Appassionato di radiofonia ha collaborato con la sezione italiana della Bbc e recentemente ha condotto con Emanuele Giordana alcune trasmissioni di per Radio3 (Rai) dedicate alla storia del fotogiornalismo (2012-2013).

Ha esposto le sue fotografie in moltissime occasioni e in tantissime città italiane e straniere. Noto per il suo impegno civile e sociale, ha documentato in Afghanistan il lavoro delle équipes mediche di Emergency, di cui era un attivo sostenitore. Ha realizzato un inserto fotografico sul disastro della motonave Elisabetta Montanari per il libro *Il costo della vita. Storia di una tragedia operaia* di Angelo Ferracuti, pubblicato da Einaudi nel 2013.

Era Camallo Onorario della Compagnia unica dei portuali genovesi e Socio Onorario dell'Accademia di Brera.

Negli ultimi anni di vita ha vissuto a Fermo.
